

Cariissimo amico

Firenze 25 mag. 82

La buona notizia che mi chiedete non c'è; e quindi non posso darvela. Sordità completa e irrimediabile; male d'occhi crepente; e gonfiamento tale che mi fa parere fatica erculeo qualunque occupazione più lieve.

Pure tiro avanti con ani-
mo quieto, pensando che
tutti questi malanni non
potranno stare con me
lungo tempo.

Cio che mi contrista
è il sentire i mali che
gravano sulla vostra
famiglia, e quindi su
voi, che nell'età più vigo-
rosa potreste fare tante
cose onorevoli al vostro no-
me e care ai parenti e
agli amici. Faccio voti

vivissimi perché presto
cessi tutto ciò che fa
ostacolo alla vostra vi-
ta tranquilla e opero-
sa, e spero che mi da-
rete notizie migliori. In-
tanto godo che siate con-
tento del vostro Machin-
velli desideratissimo,
che presto uscirà.

Coraggio dunque, e
avanti finché c'è modo
a rifugiarsi nel lavoro,
unico conforto in questa

nostra povera vita.

Ho ricevuto il Bullettino Municipale, e il vostro Metastasio, come già ricevevi il primo numero dell' Archivio del 1882. Grazie tante di questi carissimi doni.

Mando i miei più cordiali saluti a tutti gli amatissimi vostri, e un abbraccio fraterno a voi, e sono il vostro affmo A. Vannini